

Progettare e valutare percorsi di promozione della salute a scuola

di Pelin Kandemir Bordoli*

Quando si parla di salute a scuola si utilizzano diversi termini: promozione della salute, prevenzione, educazione alla salute,... Come esperti di salute pubblica spesso si cade nell'errore di dare per scontata la conoscenza del significato di questi termini. Sicuramente, se vi capiterà di trovarvi in tre persone a cercare di dare una definizione alla promozione della salute, ognuno avrà una sua idea, quindi anche delle aspettative diverse. Se pensiamo poi a un plenum di docenti che deve discutere di un progetto di promozione della salute, possiamo immaginare che ci saranno idee molto diverse tra di loro. Il primo suggerimento che quindi posso dare, anche se potrebbe apparire ovvio, è che la costruzione di un progetto di promozione della salute passa innanzitutto dalla condivisione dei significati dei termini utilizzati.

La scuola che promuove la salute

Un concetto su cui molti sono concordi definisce la scuola che promuove la salute come un luogo in cui la salute venga appunto promossa, dove si trasmettano e si vivano calore e intimità, dove sia possibile l'incontro tra culture e generazioni diverse, dove il singolo possa esprimersi e dove tutte le persone coinvolte si possano sentire a proprio agio.

Una scuola interessata a muoversi in questa direzione insegue l'educazione e la formazione alla salute in un nuovo contesto. La promozione della salute non si limita a *modificare il comportamento* dei singoli individui, ma si impegna anche a *modificarne i rapporti*. La promozione della salute ini-

zia dalla realtà concreta, dai problemi e dalle richieste specifiche delle singole scuole e delle proprie componenti.

L'educazione alla salute avviene soprattutto tra i singoli insegnanti e gli allievi – quindi in classe – mentre il progetto di promozione della salute coinvolge tutta la scuola e tutte le persone che vivono, apprendono e lavorano al suo interno.

Creare una scuola che promuove la salute significa avere uno sguardo generale sull'insieme della scuola, cercando quindi di non portare avanti una serie di azioni singole e indipendenti tra loro. Di conseguenza, occorre innanzitutto riflettere su quello che si vuole, per poi procedere alla realizzazione degli obiettivi scelti in comune.

Le scuole che promuovono la salute non sono a priori «scuole sane». Sono piuttosto scuole disposte a partecipare a un processo che porti alla «scuola che promuove la salute».

Costruire un progetto di promozione della salute a scuola

Prima fase: punto della situazione¹

Indipendentemente da chi prenda l'iniziativa, all'inizio del progetto è consigliabile fare il punto della situazione della sede.

Spesso le scuole che cominciano a verificare quello che si fa sul tema della promozione della salute all'interno della sede si meravigliano del fatto che ci siano già molte iniziative.

Facendo una lista delle attività realizzate dalla direzione, dal sostegno pedagogico, da singoli docenti, ma anche da allievi e genitori, si può avere un quadro della situazione, di chi sta facendo quale attività, delle possibili collaborazioni, ma anche delle lacune che ci sono.

Avendo un quadro generale, si può capire anche su quali settori o aspetti si vuole prestare una maggior attenzione e investire le proprie energie.

L'importante è che i risultati ottenuti vengano presentati a tutti e discussi insieme.

Seconda fase: priorità e progetti

Dopo aver analizzato la propria scuola, si saprà quali sono le sue lacune; a questo punto si possono stabilire delle priorità e procedere alla pianificazione di un progetto.

Visto che le lacune identificate possono essere affrontate solo con l'aiuto di tutta la scuola, e visto che occorre il sostegno di tutte le persone coinvolte, conviene *prendere delle decisioni* in occasione di un plenum dei docenti, eventualmente nella stessa occasione in cui vengono presentati i risultati dell'analisi della situazione.

Le domande da cui partire possono essere ad esempio:

- Su che temi vogliamo chinarci?
 - Chi se ne occuperà?
 - Intendiamo occuparci almeno un anno scolastico di promozione della salute?
 - Vogliamo la consulenza e il sostegno di qualcuno di esterno?
- Una volta individuati i temi centrali, l'ideale è arrivare alla costituzione di un gruppo di lavoro composto da tre-cinque persone che possano assumersi il compito di coordinare il progetto.

Terza fase: pianificazione

Il gruppo di lavoro è incaricato della *pianificazione*; questo non significa però delegare tutti i compiti al gruppo di lavoro.



ro. È necessario che anche gli altri attori della scuola partecipino attivamente al percorso.

Gli interrogativi centrali della pianificazione di un progetto sono i seguenti:

- Quali obiettivi si vogliono raggiungere?
- A che gruppo specifico si rivolge?
- Raggiunge indirettamente altri gruppi, in che modo?
- È possibile suddividerlo in più fasi con obiettivi intermedi?
- Quali iniziative potrebbero essere utili per raggiungere l'obiettivo?
- Quanto tempo è necessario per ottenere effetti positivi a livello di promozione della salute per tutte le persone coinvolte?

Quarta fase: avvio del progetto e valutazione

All'avvio di un progetto è opportuno pensare anche alla sua valutazione. Spesso le valutazioni sono vissute male, e questo lo sappiamo bene tutti sin da quando eravamo studenti. Sovente la valutazione di un progetto viene intesa come "tanta carta" ad uso e consumo del Dipartimento o della direzione. In realtà la valutazione può essere molto utile nella continuazione stessa del progetto, può aiutare a capire quali siano i punti forti e quelli deboli, come correggere gli errori e come valorizzare i risultati positivi.

Un errore che si commette spesso è quello di iniziare la valutazione alla fine di un progetto. L'ideale invece sarebbe decidere fin dall'inizio se si vuole fare una valutazione, di conseguenza bisognerebbe definire, insieme agli obiettivi del progetto, anche gli obiettivi della valutazione e i suoi criteri: in questo modo essa diventa un vero e proprio strumento di lavoro.

La valutazione può basarsi su criteri diversi: può essere orientata al processo, al risultato o alle risorse. A seconda dei casi, gli scopi della valutazione possono essere i seguenti:

- descrivere l'efficacia del progetto;
- stabilire se i mezzi sono stati utilizzati in modo adeguato;
- posizionarsi rispetto alle varie tappe del progetto globale;
- descrivere i punti forti e deboli del progetto.

Anche se le sue finalità sono molteplici, la valutazione non deve diventare un onere.

I metodi di valutazione che possono essere adottati nell'ambito del progetto e che possono addirittura facilitare la sua messa in pratica sono moltissimi:

- schemi riassuntivi;
- liste di controllo;
- brevi verbali;
- questionari;
- interviste;
- discussioni di gruppo.

Le domande che seguono possono fornire alcune idee e suggerimenti (sicuramente devono essere adattate alle esigenze della sede):

- Abbiamo centrato l'obiettivo? E gli obiettivi intermedi?
- Abbiamo raggiunto il gruppo specifico? Quante persone?
- In che misura il progetto è stato sostenuto da tutte le persone coinvolte?
- Che esperienza hanno fatto le persone coinvolte?
- Che cosa rimane a lungo termine?
- I mezzi sono stati usati in maniera adeguata?
- Che ripercussioni ha il progetto sulla sede?
- A chi potrebbero servire le nostre esperienze?

Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute

Nel 1993, l'OMS, il Consiglio d'Europa e la Commissione europea hanno costituito la «Rete europea delle scuole che promuovono la salute» (ENHPS), a cui partecipa la Svizzera insieme ad altri 42 paesi.

Il concetto della Rete si fonda sulla carta di Ottawa: le scuole, quali unità organizzative, si orientano verso obiettivi che promuovono la salute, traducendoli poi in progetti e iniziative concrete; mettono a disposizione delle altre scuole le esperienze acquisite, approfittando nel contempo di quelle fatte dalle altre scuole della Rete. I principi d'intervento fondamentali sono la partecipazione e «l'empowerment», ossia il potenziamento delle competenze sociali.

In Svizzera la Rete delle scuole che promuovono la salute è un programma nazionale dell'Ufficio federale della sanità pubblica che ha l'obiettivo di sostenere le scuole nell'elaborazione di progetti di promozione della salute e di prevenzione. Il programma è gestito dalla Fondazione Radix ed è attivo in tutta la Svizzera da diversi anni. Attualmente in Ticino fanno parte della Rete 14 scuole di tutti gli ordini scolastici. Aderendo alla Rete, le scuole sottoscrivono una convenzione in cui si impegnano a diventare una scuola che promuove la salute.

In questo articolo vengono proposti dei suggerimenti e delle piste di lavoro per progettare percorsi di promozione della salute a scuola, chiaramente possono esserci altri percorsi possibili e sicuramente i progetti devono nascere dalle esigenze della sede. Un progetto che funziona in una determinata scuola, in un determinato contesto, non è detto che funzioni in un'altra sede, in un altro contesto. Prima di partire con un progetto può tuttavia essere utile vedere quello che viene fatto da altri, cogliendo dei suggerimenti interessanti e utili. Per permettere a tutti di conoscere i progetti di promozione della salute realizzati nella Svizzera italiana sono state concepite una banca dati e una newsletter con lo scopo di facilitare l'accesso all'informazione e ai progetti inerenti alla promozione della salute (si veda l'articolo a pag. 29).

Per finire non resta che augurare buon lavoro!

* Collaboratrice Radix Svizzera italiana

Nota

1 Suggerimento: è importante decidere, all'interno della sede, chi deve fare il punto della situazione e chi va coinvolto: docenti, allievi, genitori, direzione della scuola, tutto il collegio dei docenti, ...